

2. In occasione della sua riunione del 1° dicembre 1999, la Commissione ha adottato la relazione⁽¹⁾, al fine di consentire al Consiglio europeo di Helsinki di discutere di tale questione.

3. La Commissione ha già definito il suo contributo⁽²⁾ in vista della conferenza intergovernativa. Sull'inclusione eventuale di un articolo sullo sport non è stata ancora presa alcuna decisione.

⁽¹⁾ COM(1999) 644 final.

⁽²⁾ COM(1999) 592 final.

(2000/C 219 E/203)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2425/99

di Ioannis Souladakis (PSE) al Consiglio

(16 dicembre 1999)

Oggetto: Tutela delle imprese europee in Kosovo

Durante la discussione sull'interrogazione orale H-0608/99⁽¹⁾ del 16.11.1999 alla Commissione, concernente la «Tutela degli interessi delle imprese dell'UE nel Kosovo», il Commissario Patten ha dichiarato di non avere informazioni in merito a pressioni e minacce ai danni di imprese europee in Kosovo. Al fine di ovviare alla sua mancanza di informazione sulla materia, l'interrogante gli ha consegnato di persona copia della corrispondenza scritta tra la società «Mitilineos» e i sigg. Kouchner e Dixon. Il Commissario è stato inoltre invitato ad informarsi sulla situazione e sul funzionamento attuali delle telecomunicazioni in Kosovo, per poter avere un'opinione globale sul tema.

Una buona comunicazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio contribuirà a tutelare gli interessi dell'UE laddove siano eventualmente minacciati. In questo momento in Kosovo sono in gioco i diritti sovrani di imprese europee. L'ente greco delle telecomunicazioni (OTE) e la STET International italiana, che detengono rispettivamente il 20% e il 29% della Srbija Telekom, si trovano danneggiati dal mancato pagamento dei diritti dovuti a quest'ultima per l'utilizzazione delle telecomunicazioni in Kosovo, mentre l'UCK, appoggiato da sostenitori che operano dietro le quinte, insiste affinché la rete distrutta venga ricostruita dalle due imprese e in seguito nazionalizzata dall'Albania, in violazione di accordi internazionali. Tuttavia, l'illegalità più grave è stata commessa recentemente. In modo del tutto illegale, un «comitato speciale», composto di rappresentanti dell'ONU e albanesi del Kosovo, ha ceduto i diritti della telefonia mobile all'impresa francese Alcatel. Tali diritti sono di proprietà esclusiva dell'OTE e della STET International, conformemente ad accordi internazionali già in vigore che stabiliscono che il Kosovo è incluso nella zona vitale in cui queste due aziende possono esercitare le loro competenze ed esportarne gli utili.

Può il Consiglio far sapere come tutelerà i diritti legittimi delle imprese europee in Kosovo, attualmente minacciati da circuiti illegali nei quali iniziano ad essere coinvolti anche funzionari dell'ONU, che agiscono in contrasto con gli ordini che hanno ricevuto di rispettare la legalità nella regione?

⁽¹⁾ Processo verbale della seduta (11/1999).

Risposta

(14 febbraio 2000)

Fino a questo momento il Consiglio non è stato contattato da nessuna delle aziende menzionate nell'interrogazione in questione, le quali, a suo avviso, avranno presumibilmente affrontato i temi sollevati dall'Onorevole Parlamentare direttamente con il Ministero degli affari esteri del paese in cui si trova la loro sede e/o con il Rappresentante speciale del Segretario generale dell'ONU in Kosovo, sig. Bernard Kouchner.

Il Consiglio ribadisce il proprio fermo sostegno all'instaurazione nel Kosovo di un'economia di mercato praticabile e ben funzionante, per la quale l'UE si è assunta una responsabilità speciale in quanto il Segretario generale dell'ONU, sig. Kofi Annan, le ha affidato la gestione del quarto pilastro dell'UNMIK (responsabile del settore della ricostruzione e dello sviluppo economico).

Inoltre, il Consiglio «Affari generali» ha rivolto ripetuti appelli ai kosovari e alle forze internazionali presenti affinché intensifichino la lotta contro la criminalità organizzata in Kosovo. A questo proposito, nella sessione del 6 dicembre, il Consiglio si è rallegro del fatto che la Commissione intenda includere la lotta contro la criminalità organizzata nella programmazione dell'assistenza al Kosovo per il 2000 e ha invitato gli Stati membri a individuare le forme idonee di assistenza per questo settore.

(2000/C 219 E/204)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2432/99

di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione

(16 dicembre 1999)

Oggetto: Rinaturalizzazione del lupo, dell'orso e della lince

Può dire la Commissione se attualmente nell'Unione sono in corso azioni concrete (cofinanziate o no) per la rinaturalizzazione del lupo, dell'orso e della lince, se in passato sono state finanziate o cofinanziate iniziative in questo settore e se nel prossimo futuro saranno prese misure specifiche a questo scopo?

Risposta data dalla sig.ra Wallström in nome della Commissione

(11 gennaio 2000)

Nell'ambito dello strumento finanziario LIFE-Natura e degli strumenti precedenti sono stati finanziati a partire dal 1988 numerosi progetti finalizzati, direttamente o indirettamente, a promuovere la conservazione del lupo, dell'orso bruno e della lince.

Per la conservazione del lupo, della lince e dell'orso bruno sono stati varati rispettivamente 21, 14 e 17 progetti specifici.

Tali progetti rappresentano indubbiamente il principale contributo comunitario per la protezione delle suddette specie.

Inoltre, eventuali iniziative analoghe o complementari possono essere state avviate dagli Stati membri nell'ambito di altri strumenti comunitari.

Nell'ambito dello strumento LIFE III potrebbero essere finanziati in futuro altri progetti per la conservazione delle suddette specie, a condizione che i progetti presentati siano qualitativamente validi.

(2000/C 219 E/205)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2436/99

di Diana Wallis (ELDR) alla Commissione

(16 dicembre 1999)

Oggetto: Direttiva sulla tutela dei dati

E' la Commissione consapevole del fatto che le diversità nella trasposizione nelle legislazioni nazionali della direttiva del 1995 sulla tutela dei dati si traduce in intralci al commercio transfrontaliero e che ciò si ripercuoterà sullo sviluppo del commercio elettronico nell'Unione europea?

Un esempio è costituito dall'ampliamento del campo di applicazione della legislazione sulla tutela dei dati, affinché non includa solo i dati personali, come stabilisce la direttiva, bensì anche l'elaborazione di quelli imprenditoriali.

Intende la Commissione adottare misure volte a contenere i danni che pregiudicano il principio del mercato unico e dovuti a uno zelo eccessivo nella trasposizione della direttiva da parte dei vari Stati membri?